

RASSEGNA STAMPA – 15 marzo 2012

L'ANAAO SULLA STAMPA – 15 marzo 2012

CENSIS: SANITA'. ANAAO, TAGLI TRASFERISCONO COSTI SU CITTADINI.

ANSA

SANITA': ANAAO SU CENSIS, CON TAGLI A RISCHIO DIRITTO A SALUTE.

ADNKRONOS Salute

CENSIS: ANAAO, CENSIS DIMOSTRA CHE SANITA' E' MERCATO BASSO COSTO.

AGI

SALUTE: MEDICI ANAAO, TAGLI TRASFERISCONO COSTI SU SPALLE CITTADINI

ASCA

“ECCO COSA SUCCEDA SE SI TAGLIANO I SERVIZI E SI RIDUCONO LE PRESTAZIONI”

QUOTIDIANO SANITA'

CENSIS:SANITA';ANAAO ,TAGLI TRASFERISCONO COSTI SU CITTADINI

"I tagli al Fondo sanitario Nazionale e ai finanziamenti alle Regioni, i piani di rientro dal deficit che obbligano nove Regioni ad ulteriori sacrifici, non fanno che trasferire sulle spalle dei cittadini il costo di bisogni sanitari che non possono essere compressi o rinviati".

Così il **Segretario Nazionale Anaao-Assomed, Costantino Troise**, commenta i dati presentati oggi dal Censis.

"Ecco cosa succede se si tagliano i servizi e si riducono le prestazioni - continua - La ricerca del Censis fotografa una Italia dove il diritto alla salute è sempre meno esigibile e dove la sanità diventa un mercato a basso costo, dove la qualità e la sicurezza diventano beni difficilmente controllabili". Si alimenta in tal modo, secondo Troise, un mercato privato di 30 miliardi di euro "ed una sanità low cost facilmente fruibile, centrata sul basso costo della prestazione, che diventa un qualsiasi prodotto da consumare, anche se il più delle volte di incerta provenienza e di scarsa affidabilità".

Una spesa sanitaria pubblica sempre più contratta, l'introduzione dei ticket sanitari "spinge i cittadini a risolvere da soli i problemi di salute - conclude - che il Ssn non è più in grado di soddisfare, ed incoraggia una sanità privata colorata ed accattivante che non ci piace, la cui continua espansione deve preoccupare coloro che hanno il dovere di garantire, sempre e a tutti, la qualità dei servizi e delle prestazioni".(ANSA).

Giovedì 15 marzo 2012

SANITA': ANAAO SU CENSIS, CON TAGLI A RISCHIO DIRITTO A SALUTE

"Ecco cosa succede se si tagliano i servizi e si riducono le prestazioni. La ricerca del Censis fotografa una Italia dove il diritto alla salute è sempre meno esigibile e dove la sanità diventa un mercato a basso costo, una grande 'porta portese' dilatata dal web, dove la qualità e la sicurezza diventano beni difficilmente controllabili". Questo è il commento del **segretario nazionale Anaa-Assomed, Costantino Troise**, ai dati presentati oggi dal Censis.

"I tagli al Fondo sanitario nazionale e ai finanziamenti alle Regioni, i piani di rientro dal deficit che obbligano nove Regioni a ulteriori sacrifici - sottolinea in una nota Troise - non fanno che trasferire sulle spalle dei cittadini il costo di bisogni sanitari che non possono essere compressi o rinviati. Si alimenta in tal modo un mercato privato di 30 miliardi di euro e una sanità low cost facilmente fruibile, centrata sul basso costo della prestazione, che diventa un qualsiasi prodotto da consumare, anche se il più delle volte di incerta provenienza e di scarsa affidabilità".

Per il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, "una spesa sanitaria pubblica sempre più contratta, l'introduzione dei ticket sanitari spinge i cittadini a risolvere da soli i problemi di salute che il Ssn non è più in grado di soddisfare e incoraggia una sanità privata colorata e accattivante che non ci piace, la cui continua espansione deve preoccupare coloro che hanno il dovere di garantire, sempre e a tutti, la qualità dei servizi e delle prestazioni".

CENSIS: ANAAO, CENSIS DIMOSTRA CHE SANITA' E' MERCATO BASSO COSTO

"Ecco cosa succede se si tagliano i servizi e si riducono le prestazioni. La ricerca del Censis fotografa una Italia dove il diritto alla salute e' sempre meno esigibile e dove la sanita' diventa un mercato a basso costo, una grande 'porta portese' dilatata dal web, dove la qualita' e la sicurezza diventano beni difficilmente controllabili". Questo e' il commento del **segretario nazionale AnaaO-Assomed, Costantino Troise** ai dati presentati oggi dal Censis. I tagli al Fondo sanitario nazionale e ai finanziamenti alle Regioni, i piani di rientro dal deficit che obbligano nove Regioni a ulteriori sacrifici, non fanno che trasferire sulle spalle dei cittadini - continua l'AnaaO-Assomed - il costo di bisogni sanitari che non possono essere compressi o rinviati. Si alimenta in tal modo un mercato privato di 30 miliardi di euro ed una sanita' low cost facilmente fruibile, centrata sul basso costo della prestazione, che diventa un qualsiasi prodotto da consumare, anche se il piu' delle volte di incerta provenienza e di scarsa affidabilita'. Una spesa sanitaria pubblica sempre piu' contratta, la introduzione dei ticket sanitari spinge i cittadini a risolvere da soli i problemi di salute che il Ssn non e' piu' in grado di soddisfare e incoraggia una sanita' privata colorata e accattivante che non ci piace, la cui continua espansione deve preoccupare coloro che hanno il dovere di garantire, sempre e a tutti, la qualita' dei servizi e delle prestazioni.

Salute: Medici Anaa, tagli trasferiscono costi su spalle cittadini

(ASCA) - Roma, 15 mar - " La ricerca del Censis fotografa una Italia dove il diritto alla salute e' sempre meno esigibile e dove la sanita' diventa un mercato a basso costo, una grande 'porta portese' dilatata dal web, dove la qualita' e la sicurezza diventano beni difficilmente controllabili.

Ecco cosa succede se si tagliano i servizi e si riducono le prestazioni". Questo e' il commento del **Segretario Nazionale Anaa-Assomed, Costantino Troise** ai dati presentati oggi dal Censis.

"I tagli al Fondo sanitario Nazionale e ai finanziamenti alle Regioni, i piani di rientro dal deficit che obbligano nove Regioni ad ulteriori sacrifici - sottolinea l'organizzazione - non fanno che trasferire sulle spalle dei cittadini il costo di bisogni sanitari che non possono essere compressi o rinviati. Si alimenta in tal modo un mercato privato di 30 miliardi di euro ed una sanita' low cost facilmente fruibile, centrata sul basso costo della prestazione, che diventa un qualsiasi prodotto da consumare, anche se il piu' delle volte di incerta provenienza e di scarsa affidabilita'.

Una spesa sanitaria pubblica sempre piu' contratta, la introduzione dei ticket sanitari spinge i cittadini a risolvere da soli i problemi di salute che il SSN non e' piu' in grado di soddisfare ed incoraggia una sanita' privata colorata ed accattivante che non ci piace, la cui continua espansione deve preoccupare coloro che hanno il dovere di garantire, sempre e a tutti, la qualita' dei servizi e delle prestazioni".

“Ecco cosa succede se si tagliano i servizi e si riducono le prestazioni”

15 MAR - “La ricerca del Censis fotografa una Italia dove il diritto alla salute è sempre meno esigibile e dove la sanità diventa un mercato a basso costo, una grande ‘porta portese’ dilatata dal web, dove la qualità e la sicurezza diventano beni difficilmente controllabili. Ecco cosa succede se si tagliano i servizi e si riducono le prestazioni”. Questo è il commento del **segretario nazionale Anaa-Assomed, Costantino Troise** ai dati presentati oggi dal Censis.

Per Troise “i tagli al Fondo sanitario nazionale e ai finanziamenti alle Regioni, i piani di rientro dal deficit che obbligano nove Regioni ad ulteriori sacrifici, non fanno che trasferire sulle spalle dei cittadini il costo di bisogni sanitari che non possono essere compressi o rinviati. Si alimenta in tal modo un mercato privato di 30 miliardi di euro ed una sanità low cost facilmente fruibile, centrata sul basso costo della prestazione, che diventa un qualsiasi prodotto da consumare, anche se il più delle volte di incerta provenienza e di scarsa affidabilità”.

Infatti, osserva Troise, “una spesa sanitaria pubblica sempre più contratta, la introduzione dei ticket sanitari spinge i cittadini a risolvere da soli i problemi di salute che il Ssn non è più in grado di soddisfare ed incoraggia – conclude il segretario nazionale dell’Anaa - una sanità privata colorata ed accattivante che non ci piace, la cui continua espansione deve preoccupare coloro che hanno il dovere di garantire, sempre e a tutti, la qualità dei servizi e delle prestazioni”.